

sonvi l'assedio e mai non se ne partiro infino che non ebbero la cittade e 'l vecchio e feciollo morire di mala morte.

48. *Della grazia ch' anno i Frati Minori nella Tartaria.*

In questa contrada a Iddio data questa grazia a' frati minori che nella Grande Tartaria cosi anno per niente di cacciare un demonio d'un corpo d'uomo, come di cacciare un can di casa. Molti ve ne sono in demoni. E se sono di lunge ben x giornate si gli menano a' frati e al comandamento loro dalla parte di Jesù incontinente si partono via le demonia. E poi quelli che sono liberati si fanno battezzare, e frati prendono i loro idoli di feltro che quegli anno, e colla croce vanno e portagli al fuoco. E quelli della contrada tutti tragono a vedere. E l'idolo salta del fuoco e frati tolgono aqua benedetta e prizalla nel fuoco e le demonia escono del fuoco, e frati vi rimettono entro l'idolo, e 'ncontinente arde. E 'l demonio grida in aria, Io sono cacciato della mia abitazione! E per questo modo i nostri frati ne battezzano molti.

49. *Della Valle Terribile.*

Un' altra terribil cosa viddi andando per una valle posta sopra il fiume delle delizie. Vidi in questa valle molti corpi morti e vidi di diversi istormenti che quivi pareano che sonano, onde qui era tanto timore e paura che non si potrebbe dire. Questa valle è lunga da otto miglia, nella quale qui v'entra incontinente muore. Nella quale io volli entrare per vedere quello che questo era, ed entrandovi trovai molti corpi morti, ed è cosa incredibile era ad immaginare quant' egli erano in questa valle. In sul monte trovai una testa d'uomo morto tanta terribile che mi mise si gran paura che pareva che lo spirito si volesse partire da me. E [in] questa paura sempre andava dicendo, Verbo caro factum est, etc. Poi montai sopra un monte renoso e guardando d'ogni parte non vidi niente, se non se che molte nacchere udia; e quando fui in capo del monte trovai tanto argento a modo quasi come uno iscogliame di pesce in grande quantità. Del quale niente presi, e cosi senza alcun danno mi parti. E per questa cagione tutti i saracini m'aveano in grande reverenza, dicendo ch' io era battezzato e santo, e quelli ch' erano morti in questa valle erano istati uomini del diavolo de lo 'nferno.

*Finita la diceria di frate Oderigo. Deo grazias!*

51. *Attestazione del Fr. Odorico.*

Io frate Oderigo da Frigolli, d'una terra che si chiama porto maoni, dell'ordine de frati minori testifico, e rispondo al mio monistero<sup>1</sup> per vera ubidizione che tutte queste cose iscritte in questo memoriale o io le vidi o io l'udi dire a uomini degni di fede e dal cummune parlare delle contrade. Onde quelle che non vidi sapiate che vere sono. Altre molte cose lascio, e no le iscrivo che chi non le vedese non le crederebbe. E di di in di m'apparechio di tornare in quelle contrade, e mi dispongo di finire mia vita. Deo grazias, Amen, amen, amen.

<sup>1</sup> For Ministro.